



ECCO L'ABOMINIO DELLA DESOLAZIONE !

L'immagine sopra riprodotta su sfondo giallo è quella del dipinto che attualmente si trova esposto nel Santuario della Divina Misericordia a Vilnius (Lituania).

Don Michele Sopoćko (un sacerdote dell'Arcidiocesi di Vilnius, confessore, direttore spirituale e sostenitore di suor Faustina Kowalska) commissionò la realizzazione dell'immagine di Gesù Misericordioso all'inizio dell'anno 1934 all'artista pittore professor E. Kazimirowski.

Suor Faustina, che rimase a Vilnius per tutta la durata della realizzazione del quadro, si recava presso lo studio dell'artista per fornire i dettagli dell'immagine.

Don Sopoćko verificava personalmente che il quadro venisse dipinto esattamente secondo le indicazioni di suor Faustina.

Ci vollero circa sei mesi per completare la realizzazione del quadro.

Nel diario di suor Faustina (*“Diario. La misericordia divina nella mia anima”* Libreria Editrice Vaticana) si racconta che “colui che appare” desidera essere venerato attraverso un dipinto conforme alla propria immagine mostrata alla religiosa.

N. 47 - «Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù confido in te! Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero. Prometto che l'anima, che venererà quest'immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come mia propria gloria» ...

“Colui che appare” dà la definizione e indica la funzione di questa immagine.

N. 327 - «Porgo agli uomini il recipiente, col quale debbono venire ad attingere le grazie alla sorgente della misericordia. Il recipiente è quest'immagine con la scritta: Gesù, confido in te».

Secondo la tradizione cristiana l'immagine che si venera (o “icona” secondo la tradizione orientale) deve rappresentare fedelmente ciò che troviamo nelle Sacre Scritture.

L'icona può essere vista come una finestra spirituale utile per aprirsi al soprannaturale, ma non come un “recipiente” che contiene il soprannaturale!

Ma il problema più grave è che questa immagine non è affatto “biblica” (cioè conforme alle sacre scritture).

In quale punto delle Sacre Scritture possiamo trovare una manifestazione di Gesù coi due raggi bianco e rosso? In nessun punto!

Perché sostituire l'Acqua e il Sangue che sono realmente usciti dal Cuore di Gesù trafitto dalla lancia del centurione romano (Gv 19,34-35) con due “raggi” che non hanno alcun riscontro nel racconto evangelico ?

L'immagine del corpo potrebbe sembrare quella di Gesù risorto che appare ai discepoli nel Cenacolo: l'atteggiamento benedicente farebbe pensare a tale circostanza.

Ma in tale apparizione Gesù **“mostrò loro le mani e il costato”** (Gv 20,20), cioè **i segni autentici della Sua Passione.**

Ora, **se osserviamo bene le mani nell'immagine di suor Faustina, non si vedono per nulla i segni dei chiodi.**

Ecco qui sotto l'ingrandimento.



Eppure suor Faustina ha presenziato all'esecuzione del dipinto ed ha verificato attentamente la corrispondenza del dipinto con la visione da lei ricevuta.

Nel Diario si legge ancora, riguardo all'immagine:

N. 326 - Una volta Gesù mi disse: *«Il Mio sguardo da quest'immagine è tale e quale al mio sguardo dalla croce».*

Ma ciò non convince, perché **il capo di Gesù crocifisso era coronato di spine ed il Suo volto era tutto insanguinato** e ben più sofferente di quello dell'icona di suor Faustina, che mette in risalto piuttosto l'avvenenza di un volto disteso e raggianti, sul quale si sono esercitati in seguito pittori professionisti e dilettanti per metterne in risalto il fascino.

A questo punto c'è da domandarsi se l'immagine che suor Faustina ha fatto dipingere non sia un “idolo”, piuttosto che un'icona!

E se è un idolo allora si sono realizzate le profezie di Daniele, richiamate dallo stesso Gesù nel Vangelo.

Daniele (Capitolo 12): *“Ora in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia, come non c’era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. ... Ora tu, Daniele, chiudi queste parole e sigilla questo libro, fino al tempo della fine: allora molti lo scorreranno e la loro conoscenza sarà accresciuta. ... Molti saranno purificati, resi candidi, integri, ma gli empi agiranno empicamente: nessuno degli empi intenderà queste cose, ma i saggi le intenderanno. Ora, dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà eretto l’abominio della desolazione, ci saranno milleduecentonovanta giorni. Beato chi aspetterà con pazienza e giungerà a milletrecentotrentacinque giorni. Tu, va’ pure alla tua fine e riposa: ti alzerai per la tua sorte alla fine dei giorni”.*

Matteo (Capitolo 24): *“Gesù rispose: “Quando dunque vedrete l’abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda - ... vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall’inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà”.*

In **1Maccabei 1:54**, si legge che i Giudei applicavano le parole **“abominio della desolazione”** all'idolo, od all'altare pagano, eretto nel tempio di Gerusalemme da Antioco Epifane.

Era dunque naturale che anche i discepoli di Gesù applicassero le parole del Signore ad una potenza idolatra.

Ora tale potenza idolatra si è realizzata nella Chiesa, che non è più il tempio di Gerusalemme ma il tempio santo di Dio.

E nella Chiesa è stato “eretto” un idolo che viene venerato e adorato: è l’icona introdotta da suor Faustina.

Poi **lo stesso idolo è stato sostenuto dal Vescovo di Cracovia**, Karol Wojtyła, che ne ha favorito l'accoglimento da parte della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, che in precedenza l’aveva rifiutato.

Poi Karol Wojtyla, divenuto Papa Giovanni Paolo II nell'ottobre del 1978, ha portato a compimento quanto già aveva fatto mentre era Vescovo di Cracovia.

- Il 30 novembre 1980 ha pubblicato l'Enciclica Dives in misericordia;
- la Domenica in Albis del 18 aprile 1993, in Piazza San Pietro, ha dichiarato beata suor Faustina Kowalska;
- il 1° gennaio 1994, per mezzo del Cardinale Camillo Ruini, ha istituito presso la Chiesa di Santo Spirito in Sassia di Roma il Santuario della Divina Misericordia;
- il 30 aprile 2000, in pieno Giubileo, ha canonizzato la suora polacca, istituendo anche la Festa liturgica della Divina Misericordia nella Seconda Domenica di Pasqua;
- ha concesso l'indulgenza plenaria collegata alla Festa della Divina Misericordia, che è stata approvata con decreto della Penitenzieria Apostolica, emesso il 29 giugno 2002;
- il 17 agosto 2002, durante la Solenne Dedicazione del Santuario Mondiale della Divina Misericordia di Cracovia - Lagiewniki in Polonia, ha consacrato il mondo alla Divina Misericordia.

Purtroppo, questa **nuova idolatria** si è diffusa nella Chiesa in modo devastante!

E' immensa la gravità di aver "eretto l'abominio della desolazione" "nel luogo santo" secondo le profezie di Daniele e le parole di Gesù.

E' una sciagura spaventosa che, unitamente all'abolizione del sacrificio quotidiano (vedi il mio scritto *Ecco l'abolizione del sacrificio quotidiano*), determinerà l'inizio dei grandi castighi che Dio sta per riversare sul mondo.

Ma ci rendiamo conto di ciò che sta accadendo?

La Chiesa Cattolica venera un idolo che viene esposto nelle chiese!

Lo stesso idolo viene diffuso nelle famiglie per essere esposto nelle case!

Satana in persona ha inventato questo falso idolo per essere venerato dal popolo di Dio!

Con questo idolo vuole soppiantare l'adorazione del Vero Dio ed in particolare la venerazione del Sacro Cuore di Gesù!

Attenzione! Satana cerca di imitare (a rovescio) le opere di Dio.

Gesù ha promesso a Santa Margherita Maria Alacoque: “La Mia benedizione si poserà sulle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del Mio Sacro Cuore”.

Satana ha promesso a suor Faustina Kowalska: “Prometto che l'anima, che venererà quest'immagine, non perirà”.

Le case e le chiese nelle quali viene “onorata” l'immagine del Sacro Cuore di Gesù ricevono una particolare benedizione che le preserverà dai mali e dai pericoli che incombono su di esse.

Questa benedizione rinnova nei nostri tempi la promessa antica fatta al popolo di Israele da Dio, per mezzo di Mosè (Es 12:7,12,13) “Preso un po' del suo sangue (dell'agnello), lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. ... In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto”.

Le case e le chiese nelle quali viene “venerato” il falso idolo di suor Faustina Kowalska non riceveranno alcuna benedizione, né alcuna protezione quando scenderanno sull'umanità i castighi di Dio!

Coloro che venereranno l'idolo, aspettandosi di essere difesi dai pericoli e dai mali, si inganneranno!

Ecco perché è tanto necessario esporre nelle case e nelle chiese l'immagine del Sacro Cuore di Gesù unito al Cuore Immacolato di Maria!

A coloro che si domandassero: “Ma come è possibile che un'apparizione di Gesù sia falsa?” rispondo con le parole di San Paolo (2Cor: 11,14): “Anche satana si maschera da angelo di luce”.

Queste e tante altre considerazioni sono contenute nel mio scritto “**Misericordia e Giustizia di Dio. Due attributi antagonisti ? Riflessioni**”

sul Diario di suor Faustina Kowalska” (che appare pubblicato sul sito www.apostolatosantissimicuori.it), al quale rinvio per capire più in profondità le assurdità della devozione proposta dalla religiosa polacca.

Qui occorre soltanto confrontare tale devozione con la **DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ** proposta da Santa Margherita Maria Alacoque e collaudata da secoli di approvazioni ecclesiastiche e di frutti stupendi raccolti in tutta la Chiesa!

Mi limiterò ad esaminare, fra le dodici promesse fatte da Gesù a Santa Margherita Maria, la dodicesima che è la più importante e straordinaria (per cui è detta "la grande promessa"), perché riguarda la salvezza eterna.

Gesù ha detto: “Io prometto, nell'eccesso della Misericordia del Mio Cuore, che il Mio Amore onnipotente concederà la grazia del finale pentimento a tutti coloro che, per nove mesi consecutivi, si comunicheranno nel primo Venerdì di ogni mese; essi non moriranno in Mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti ed il Mio Cuore sarà per loro un sicuro asilo in quel momento estremo”.

Qui vediamo che Gesù richiede la collaborazione dell'uomo che consiste nel finale pentimento.

Gesù non regala la salvezza all'anima che non ricambia, anche minimamente, il Suo Amore: potremmo dire che “amore con amor si paga”!

Sarebbe lungo spiegare la grandezza e la bellezza dell'incontro dell'Amore di Dio (che “ci ha amati per primo” -1Gv 4,19-) con l'amore dell'uomo. Sono come due fiamme (la prima grande e la seconda piccola) che si uniscono e si fondono in un'unica fiamma!

Per approfondire questo argomento stupendo, può essere utile leggere il mio scritto *Chi non accoglie il Regno di Dio come un bambino, non vi entrerà* pubblicato nel sito www.apostolatosantissimicuori.it.

A Gesù basta che la Sua creatura, anche per un breve periodo della vita -nove mesi consecutivi-, abbia avuto amore per Lui, dimostrandolo con la pratica dei primi venerdì, che promette all'anima la grazia del finale pentimento.

Questa è la vera Misericordia di Dio: offrire all'uomo continue occasioni per salvarsi per mezzo di veri atti di amore, benché piccoli rispetto al dono della vita eterna.

Quindi, vediamo che le promesse del Sacro Cuore di Gesù sono perfettamente in linea con l'insegnamento cristiano.

Non si può dire lo stesso del Diario di suor Faustina, per lo stesso motivo sopra indicato, che, cioè, si vorrebbe far credere che la salvezza può dipendere anche soltanto dall'orante, senza la collaborazione del peccatore.

Un'altra considerazione molto importante!

La sera del 22 febbraio 1931 suor Faustina Kowalska annota nel suo diario l'apparizione di Gesù, il quale chiede che venga istituita la devozione alla nuova immagine.

Il 18 maggio 1936 suor Lucia di Fatima, in una lettera al Padre Gonçalves, ha riferito di aver domandato a Gesù perché non convertiva Lui stesso la Russia, dato che i Papi non volevano fare la consacrazione di tale nazione al Cuore Immacolato di Maria, alla quale domanda Gesù ha risposto: “Perché voglio che tutta la Mia Chiesa riconosca questa consacrazione come un trionfo del Cuore Immacolato di Maria, per poi estendere il Suo culto e mettere al fianco della devozione al Mio Cuore Divino, la devozione a questo Cuore Immacolato”.

E' possibile che Gesù, il 22 febbraio 1931, chieda a suor Faustina Kowalska una nuova devozione alla Divina Misericordia, quando il 18 maggio 1936 attraverso suor Lucia di Fatima ribadisce che vuole la devozione al Suo Sacro Cuore unito al Cuore Immacolato di Maria?

Cos'è, allora, questa NUOVA DEVOZIONE ALLA DIVINA MISERICORDIA CHE SEMBRA VOLER SOPPIANTARE SIA LA DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ, CHE QUELLA AL CUORE IMMACOLATO DI SUA MADRE? Che sembra minacciare l'imminente fine del mondo? Che sembra offrire a tutti, buoni e cattivi, un'amnistia generale, invitandoli ad una indulgenza plenaria (la Festa della Divina Misericordia), intesa come “ultima tavola di salvezza” prima della fine?

Che sembra cancellare con un colpo di spugna tutte le richieste della Madonna, espresse sia a Fatima che in tutte le Sue apparizioni autentiche: vera conversione ! vera penitenza !

In poche parole, questo ricorso incondizionato e illimitato alla Divina Misericordia tenta di sviare dal vero insegnamento evangelico.

La nuova concezione della Divina Misericordia proposta nel Diario di suor Faustina Kowalska si adatta perfettamente alla mentalità diffusa nella Chiesa da diversi decenni a questa parte: apertura al mondo, accettazione di un pluralismo di idee e di religioni, mediante la teorizzazione di una salvezza garantita a tutti.

Quanti sacerdoti, ormai, nelle loro omelie predicano un Dio che salva ad ogni costo; quanti seminaristi si preparano a ricevere il Sacramento dell'Ordine assimilando queste nuove idee; quanti religiosi e religiose studiano non più il Catechismo della Chiesa Cattolica, ma i libri di teologi d'avanguardia (fra i quali anche molti Vescovi e Cardinali); quanti giovani nei ritrovi parrocchiali cantano e ballano inneggiando ad un Dio che tutto tollera, che chiude un occhio, anzi tutti e due, davanti al peccato!